

# Sono scaricate sull'industria che consuma energia tutte le inefficienze del sistema elettrico italiano.

Con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto l'Italia, come tutti gli altri Paesi industrializzati aderenti al protocollo, si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

Per stimolare la riduzione delle emissioni, che può essere conseguita attraverso il **miglioramento delle tecnologie produttive**, è stato adottato un meccanismo di scambio di quote (*emissions trading*) attraverso il quale un eventuale eccesso di emissioni rispetto alle quantità assegnate può essere ripianato acquistando dal mercato un equivalente numero di quote.

Nel settore della produzione di energia elettrica italiano, caratterizzato dalla posizione dominante di alcuni operatori, si sta concretamente profilando il **rischio che l'intero meccanismo non produca alcun beneficio a livello ambientale ma solo ulteriori costi** per il consumatore finale.

Il costo delle quote che i produttori di energia elettrica devono acquistare per compensare l'eccesso delle loro emissioni di CO<sub>2</sub> potrebbe essere scaricato, già a partire dall'anno 2005, sui consumatori **senza che questi siano in grado di verificarne la congruità** e soprattutto senza che il meccanismo produca alcun effetto positivo in termini di impatto ambientale.

Pertanto **auspichiamo che gli organismi competenti** (il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato) **vigilino con estrema attenzione** sulle modalità di attuazione del sistema di *emissions trading* per evitare la diffusione di comportamenti che, anziché mitigare l'impatto ambientale della produzione termoelettrica, si traducano in ulteriori utili per i produttori di energia elettrica, a danno del consumatore finale.

- L'**Osservatorio Consorzi Energia** rappresenta 1.900 aziende il cui consumo di energia elettrica è circa 6 TWh/anno (pari al 5% del totale consumi del mercato libero) con 168.000 dipendenti prevalentemente occupati nel settore manifatturiero.
- Nel 2006 le imprese appartenenti all'**Osservatorio Consorzi Energia** potrebbero pagare circa 10 milioni di Euro a titolo di oneri da Emissions Trading sul consumo di energia elettrica del 2005! **Ciò penalizzerebbe ulteriormente la competitività delle nostre imprese che già pagano l'energia elettrica circa il 40% in più della media UE** (fonte Eurostat).

## I Consorzi aderenti:

**Energindustria**  
Consorzio Energia Assindustria Vicenza

consorzio  
**assoutility**

**CONSORZIO UNINDUSTRIA MULTITILITIES**



CONSORZIO FRIULI ENERGIA

**Energi.Va**  
Consorzio per l'Energia Veneto

**C.U.R.A.**

**Consorzio Energia Lecco**  
Promosso dall'Unione Industriali della Provincia di Lecco

**CONSORZIO ENERGIA  
NAPOLI 2000**